



**PROGETTO PER LA COLTIVAZIONE DELLA TORBIERA
FINALIZZATA ALLA BONIFICA
DELLE PALUDI E AL RIPRISTINO AMBIENTALE
SULLA p.f. 197/2
DENOMINATA “FONDAZIONE” C.C. SALORNO**

RELAZIONE TECNICA

&

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

contenente le informazioni ai sensi dell'Allegato IIA della Direttiva 2011/92/UE

IL COMMITTENTE

NORD TORF Srl

IL TECNICO

Tonini dr. ing. Andrea

Sommario

1	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	2
1.1	Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto;	2
1.2	Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;	3
1.3	Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;	4
1.3.1	Suolo	4
1.3.2	Acque	5
1.3.3	Biodiversità	5
1.4	Produzione di rifiuti;	6
1.5	Inquinamento e disturbi ambientali;	7
1.6	Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;	8
1.7	Rischi per la salute umana (ad esempio, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico).	8
2	LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI	9
2.1	Utilizzo del territorio esistente e approvato;	11
2.2	Ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;	11
2.3	Capacità di carico dell'ambiente naturale:	12
3	TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE	13
3.1	Entità ed estensione dell'impatto (ad esempio l'area geografica e la popolazione potenzialmente interessate);	13
3.2	Natura dell'impatto;	13
3.3	Natura transfrontaliera dell'impatto;	13
3.4	Intensità e della complessità dell'impatto;	13
3.5	Probabilità dell'impatto;	13
3.6	Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;	14
3.7	Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;	14
3.8	Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.	14

1 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

La società **NORD TORF srl** con sede in **Laives Zona Produttiva Vurza 13** chiede rispettosamente l'autorizzazione alla coltivazione di una cava di torba denominata **FONDAZIONE** in CC Salorno, finalizzata alla bonifica delle sopramenzionate campagne perché spesso allagate. Come si evince chiaramente anche dalle allegate foto non è quasi più possibile coltivare i terreni e vi è una continua moria di piante da frutteto.

Le caratteristiche del progetto:

1.1 *Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto;*

Progetto di coltivazione della cava torbiera **FONDAZIONE** per la bonifica delle campagne sulla particella fondiaria 197/2 sita in C.C. Salorno.

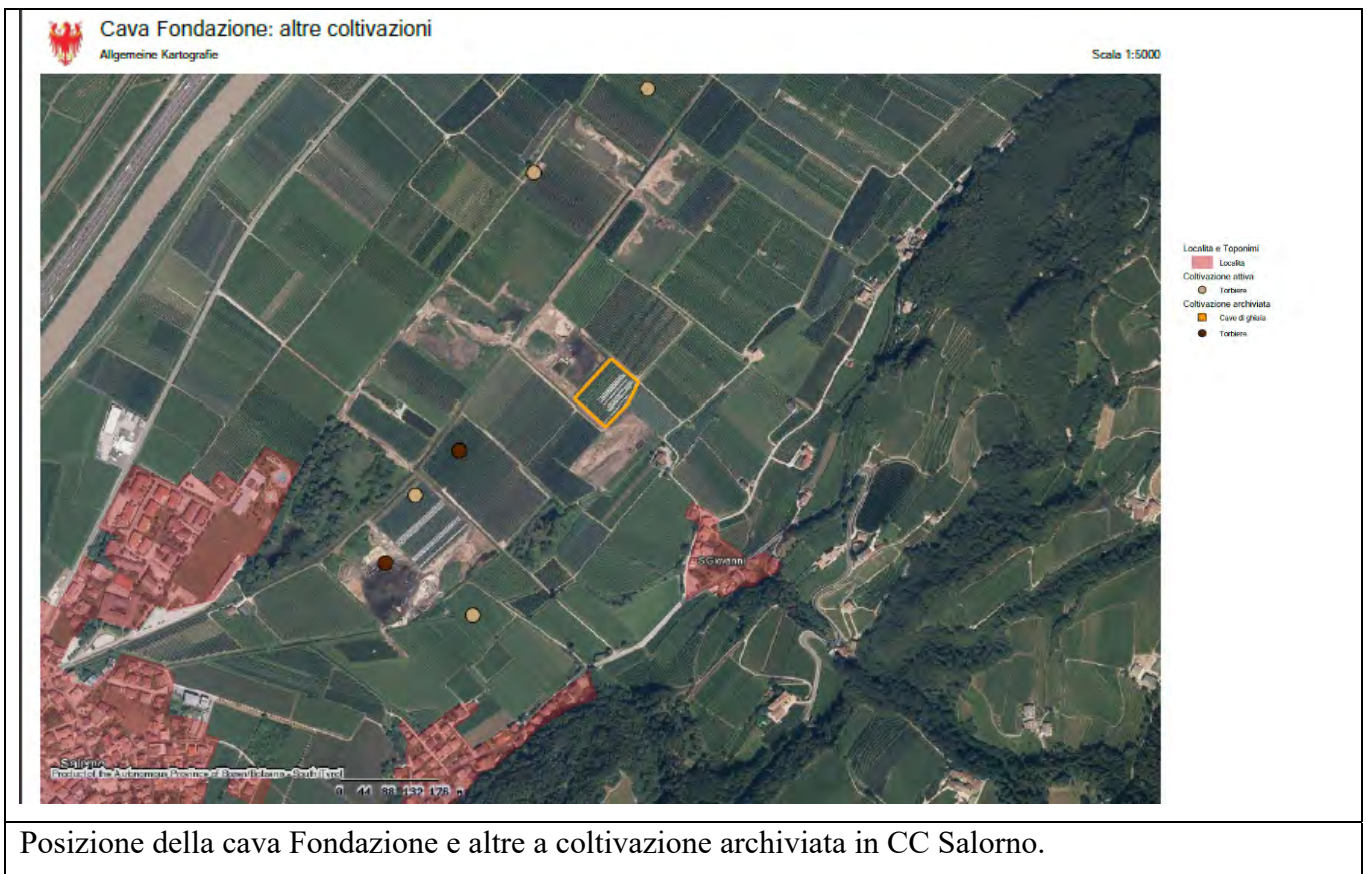


In arancione la cava Fondazione situata interamente nel “verde agricolo”.

1.2 Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;

Nelle campagne limitrofe sono presenti cave di torba sia a coltivazione attiva che conclusa come evidenziato dalla planimetria che segue.

Il progetto per la coltivazione della torbiera Fondazione prevede l'estrazione della torba sulla sola pf.: 197/2 sita in C.C. Salorno.



Posizione della cava Fondazione e altre a coltivazione archiviata in CC Salorno.

1.3 *Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;*

1.3.1 Suolo

I lavori consistono nello scavo in profondità per asportare tutto il materiale torboso che ne costituisce il sottosuolo fino a raggiungere lo strato di argilla compatta. Lo scavo avverrà per trincee contigue e conseguenti, e riempite con materiale arido, terroso e pietrame proveniente da scavi, sbancamenti in zona, smarino di galleria rigorosamente tutti privi di immondizie e materiali impropri. Il piano di campagna sarà sopraelevato di ca. 1 metro rispetto all'attuale quota in armonia/altezza con le aree limitrofe. Sarà stesa la terra dello scotico, precedentemente accatastata in deposito, per uno strato di ca. 1 metro, per formare il nuovo coltivar. Tutto ciò è possibile solo in presenza di un giacimento di torba dalla stratigrafia ben definita ed integra. Detti lavori saranno eseguiti nella zona di **intervento tipo 1 (zona da bonificare)** come evidenziato in planimetria.

La relazione del dott. Geol. Maurice Vuillermin (allegata alla domanda) identifica le modalità di intervento che si riportano integralmente:

- Utilizzo iniziale di escavatori per rimuovere lo strato superficiale di terreno agricolo che da sondaggio risulta pari a 1,50 m.
- successivo dragaggio diretto in falda del materiale torboso sino ad una profondità media di 7-8 m.
- come di prassi, estrazione della torba senza depressione della falda, onde restare in condizioni di equilibrio idrostatico (trincea colma d'acqua) ed evitare di indurre sovrappressioni idrostatiche lungo le pareti di scavo.

La terra vegetale dello scotico che servirà a fine lavori a ripristinare le aree oggetto di lavorazione sarà, per ridurre gli spostamenti ed il consumo di carburante con la conseguente riduzione di emissioni di CO₂, disposta a lato scavo.

I saggi effettuati dal dott. Geol. Vuillermin di cui si allegano relazione geologica, consentono di progettare uno scavo fino a 8 metri di profondità dall'attuale piano di campagna. Esso è caratterizzato da un andamento discontinuo della superficie, con frequenti avvallamenti, specie in prossimità di resti di precedenti bonifiche, e recenti rilevati di materiale da riporto, che sarà comunque necessario asportare, per formare, con il successivo riempimento, un massetto omogeneo. Sotto lo strato di torba si trova un consistente banco d'argilla compatta, spessa circa 30 metri, che per sua natura è plastica, impermeabile e isola quindi completamente le ghiaie, impedendo il

contatto con le falde acquifere, del materiale da riempimento.

La terra che servirà per il ripristino sarà depositata sull'adiacente p.f. 197/1 e sulle p.f. 213/8e/9 (cfr autorizzazione cava torba "Paludel"). La torba estratta sarà lavorata nelle già autorizzate aree riferite alla cava torba "Paludel".

1.3.2 Acque

L'area del progetto si trova al di fuori delle zone di protezione per l'approvvigionamento pubblico di acqua potabile. L'area individuata non è in contatto diretto con corsi d'acqua di rilevante portata. A sud-est della pf 197/1 vi è in piccolo fossato, il quale serve solamente come scolo delle acque piovane.

Per scavare in profondità in completa sicurezza è necessario riempire le trincee di estrazione con acqua che raccogliamo da scoli superficiali e convogliamo nelle buche. Mentre si riempie una buca di materiale da riempimento, si travasa l'acqua in quella che si sta scavando.

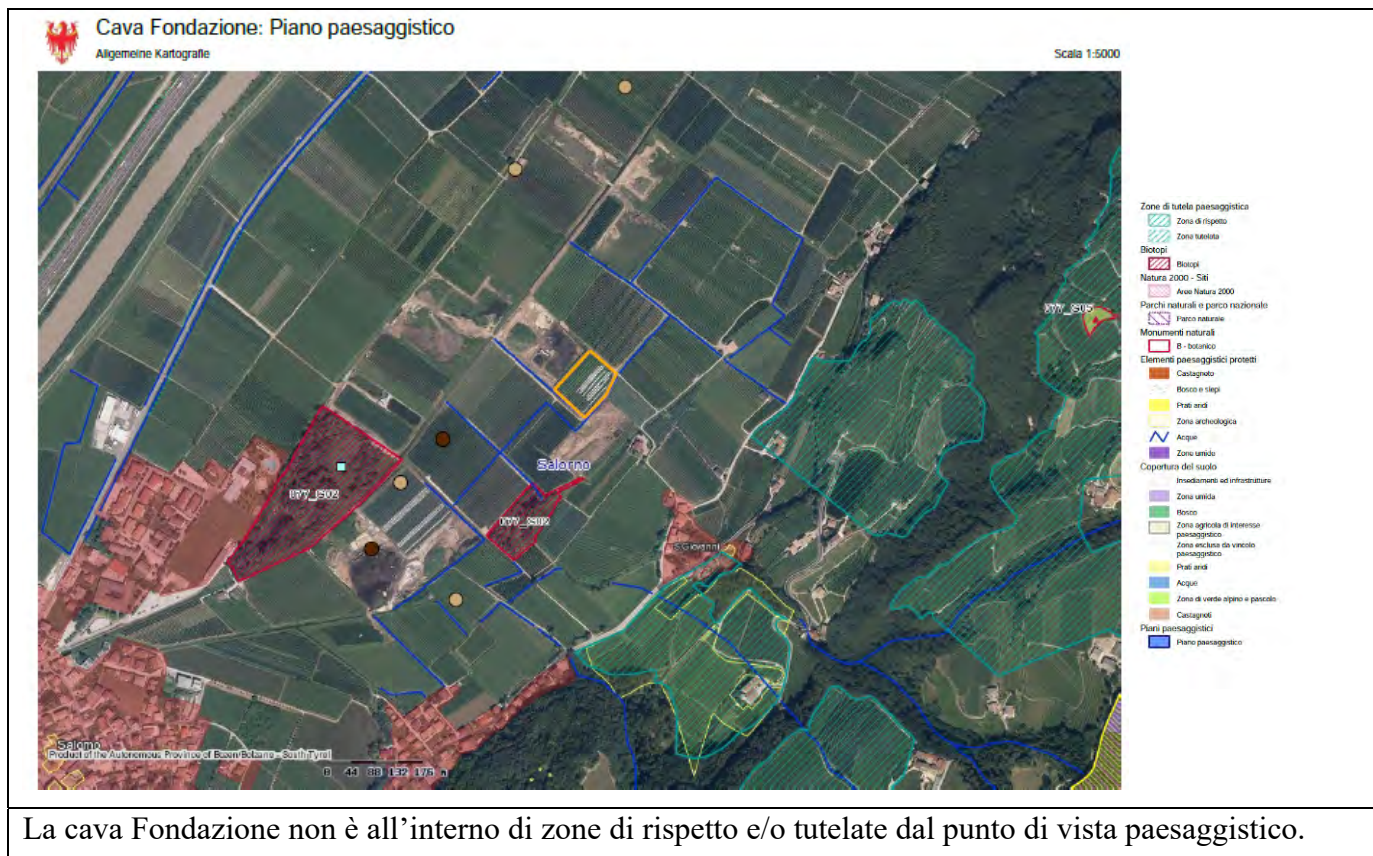
L'eccedenza di acqua che si verifica, in occasione di forti temporali o periodi di eccezionale piovosità, verrà convogliata e trattenuta in appositi fossi di raccolta interni alla cava dove lentamente si disperderà nel sottosuolo. In base alle dimensioni delle trincee di scavo e alla quantità del materiale da riempimento scaricato in esse verranno scavate in dimensione opportuna anche le fosse di decantazione che garantiranno un equo travaso dell'acqua.

Si avrà cura di effettuare delle contropendenze sui cigli dei fossi per evitare che l'acqua piovana trascini materiale fangoso in fase di depluvio. Per sicurezza saranno comunque realizzati dei bacini di decantazione delle acque secondo gli intenti e le recenti disposizioni dell'ufficio tutela acque. All'uopo sarà realizzato un dosso al ciglio superiore della scarpata ed un rilevato in terra rinverdito artificialmente di almeno 2 metri di larghezza. Le eventuali acque di scolo dei piazzali non saranno rilasciate direttamente in nessun fosso.

1.3.3 Biodiversità

Per analizzare la compatibilità ambientale della coltivazione della torbiera, è stato esaminato e valutato l'influsso sui seguenti componenti ambientali a breve (fase della coltivazione) e lunga scadenza (tempo successivo dopo la sistemazione finale). La pf di progetto si presenta attualmente coltivata a meleti che, una volta bonificati ed estratta la torba, verranno ripristinati. Di conseguenza l'intervento è un evento di tipo temporaneo che a fine concessione tornerà alla situazione di

partenza. L'abbattimento degli alberi avviene immediatamente prima dello scavo sia per motivi economici, in quanto si coltiva fino all'ultimo momento, che per motivi paesaggistici. Tutte le aree sono ripristinate e quindi l'interruzione dell'ambiente e del paesaggio è di breve durata.



1.4 Produzione di rifiuti;

Non viene prodotto alcun tipo di rifiuto particolare, se non lo scotico di terra vegetale, eventuale pietrame o strati di limo presente nel giacimento torboso e torba di scarsa qualità non commerciabile, tutti considerati “rifiuto di estrazione” (topsoil) ai sensi dell’art. 3 del DLgs 117/2008, considerati non nocivi per la salute umana e per l’ambiente.

I vuoti estrattivi della nuova torbiera saranno riempiti prevalentemente ed in gran parte con materiale proveniente da scavi, sbancamenti e materie prime come ad esempio pietrame porfirico da cava (Porfido) di grossa pezzatura.

I materiali di cui sopra (terra, limo, sassi, ecc.) saranno depositati in sicurezza in cumuli sulle aree limitrofe già in lavorazione e non vi sarà percolato nei vicini corsi d’acqua.

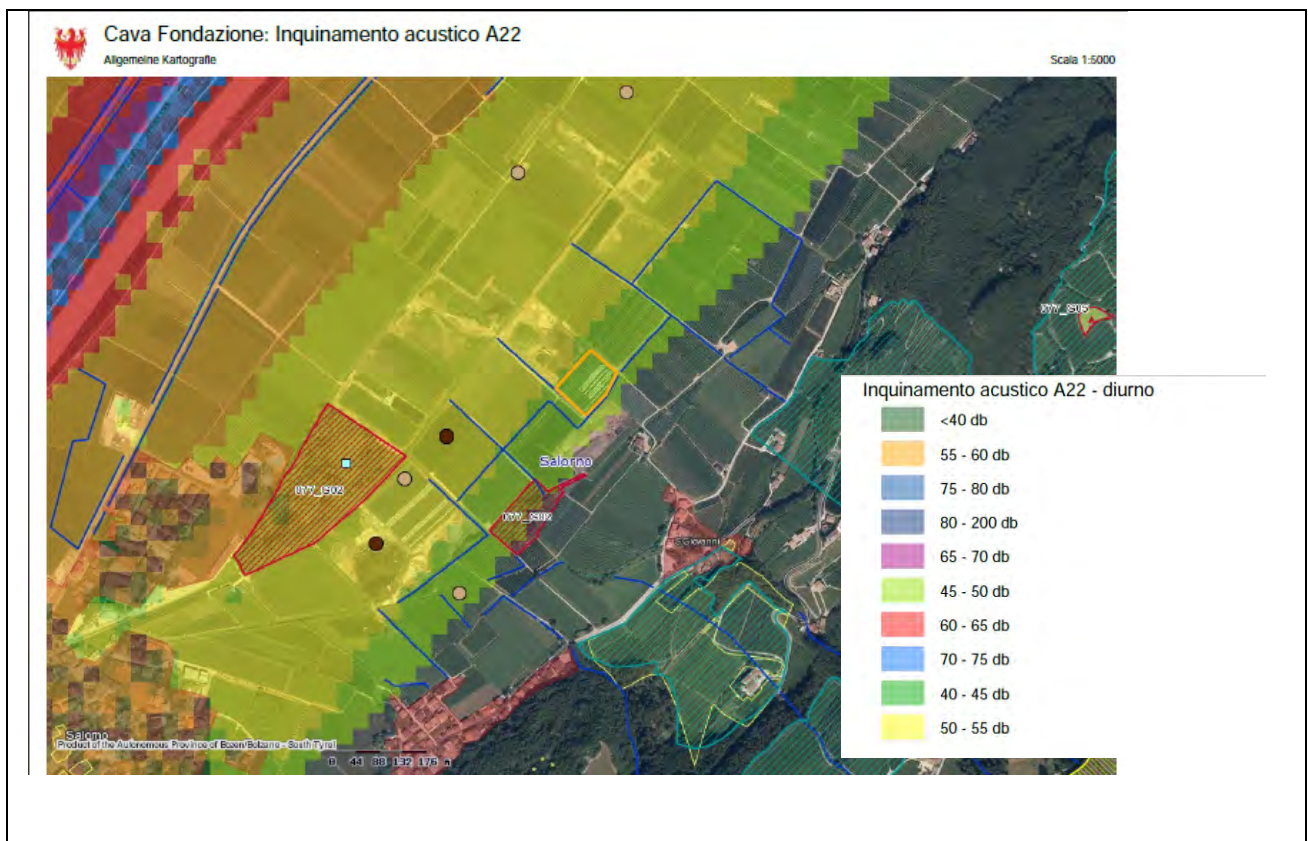
1.5 *Inquinamento e disturbi ambientali;*

Le emissioni dei ns. motori, quasi tutti di recente costruzione, sono a norme Cee, Euro 3 e Euro 5 per gli autocarri e Tier 4 e Tier 4 final per gli escavatori e le macchine operatrici.

La polvere dei materiali da riempimento viene immediatamente assorbita dall'acqua nelle fosse di scavo mentre sulle piste d'accesso.

L'inquinamento acustico dovuto alla cava è legato essenzialmente alle fasi di estrazione del materiale e di movimentazione del materiale.

Il rumore è contenuto entro le norme; si lavora esclusivamente nelle ore diurne. Nel seguito una mappa che evidenzia l'inquinamento acustico dato dalla vicina SS 12 – di maggiore impatto rispetto alla coltivazione della torbiera - ed in allegato la valutazione acustica preventiva a firma di un tecnico competente in acustica.



1.6 *Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;*

In tema di cambiamenti climatici, non si prevedono rischi particolari riguardo ai potenziali pericoli di possibili pericoli naturali.

1.7 *Rischi per la salute umana (ad esempio, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico).*

L'area individuata non è in contatto diretto con corsi d'acqua di rilevante portata. A est ed a sud della pf 197/1 vi è un piccolo fossato interno, il quale serve solamente come scolo delle acque piovane. I rischi individuati sono relativi alla potenziale contaminazione dell'acqua delle fosse.

A protezione di tali piccoli corsi d'acqua si prospettano i seguenti interventi atti ad impedire un intorbidimento dell'acqua.

Fase di estrazione della torba:

Per lavorare in sovrappressione in cava sarà, come di consueto, impiegato un tubo munito di valvola a clapet ovvero un tubo munito di sifone che impedisca il ritorno dell'acqua dalla zona di scavo alla Fossa. Sarà possibile anche l'impiego di una pompa per pompare acqua dalla fossa alla zona di estrazione. Entrambe i modi sono atti ad impedire la fuoriuscita di acque e aperture dirette tra la fossa e la zona di scavo. In corso d'opera si potranno valutare ulteriori precauzioni e lavorazioni onde evitare fuoriuscite verso la Fossa Porzen, che dista più di 100m dalla pf di coltivazione.

Fase di riempimento della torbiera:

Si ribadisce che anche il riempimento sarà eseguito senza collegamenti diretti e senza alcun travaso di acqua nella fossa.

2 LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Il programma prevede l'estrazione su un solo lotto in C.C. di Salorno:

1. LOTTO p.f. 197/2.

Per preservare i frutteti produttivi che è ancora possibile coltivare, gli alberi saranno abbattuti solo all'ultimo momento anche per fini paesaggistici.

A fine lavori le scarpate saranno rinverdate, ove possibile, con siepi e arbusti perenni.

Non sono facilmente calcolabili i tempi di lavoro necessari a completare l'opera, in quanto è da verificare la stratigrafia delle fasce, l'andamento del mercato e il materiale per il riempimento. In linea di massima si prevedono totali 4 anni circa per bonificare il lotto.

Tenendo conto di un'eventuale espansione della coltivazione sulle p.f. più a nord, ancora di proprietà della fondazione Benjamin Kofler, e non sapendo ancora il periodo nel quale questi terreni vogliono essere bonificati il periodo di coltivazione nel suo complesso è previsto durare circa **10 anni**. Precisiamo che, ai fini paesaggistici e di movimento terra, il lotto di terreno oggetto della presente domanda verrà al più presto possibile – comunque entro 3-4 anni - bonificato e reimpiantato a frutteto.

È stata considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto, tenendo conto, in particolare:

2.1 *Utilizzo del territorio esistente e approvato;*

Come già evidenziato l'area è indicata nel piano di utilizzo del suolo come area agricola.

2.2 *Ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;*

L'esecuzione di questo progetto comporterà un riordino della zona riconvertendola ad un'agricoltura efficiente donando a queste terre un aspetto agreste ed ameno che ora non hanno. Infatti non sarà più necessario rovinare il verde apportando terra e detriti pietrosi ogni qualvolta piove più intensamente come accadeva in passato.

Vi sarà inoltre per l'intera durata del progetto una sospensione delle pratiche agricole più invadenti per la natura, come p.es. irrorare veleni e diserbanti. Ciò non può che giovare alla flora e fauna delle zone limitrofe.

L'attività di scavo inoltre movimentata l'acqua, altrimenti stagna e putrida, ossigenandola e arricchendola di nutrienti in grande quantità.

La flora palustre che, pur nel modesto contesto del progetto, può riprodursi tranquillamente, non essendo il diserbo e lo sfalcio delle rive necessario.

Di conseguenza, non vi è alcuna nuova menomazione della zona, che potrebbe influire in modo significativo sulla ricchezza, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali. Il fattore suolo, che viene consumato come risorsa naturale dal progetto, non subisce un cambiamento permanente.

In sintesi, si può affermare che la ricchezza, la qualità e la capacità di rigenerazione della risorsa naturale dell'area attraverso l'attuazione del progetto pianificato non subiscono cambiamenti negativi rispetto allo stato iniziale.

2.3 *Capacità di carico dell'ambiente naturale:*

L'area di cava Fondazione non è all'interno di aree classificate o protette, di riserve/parchi naturali, di zone montuose o forestali, a forte densità demografica, di importanza storica culturale o archeologica. L'elemento cui porre attenzione, e di cui si sono già ampiamente descritte le precauzioni adottate, sono la presenza di Fosse di cui si manterranno le caratteristiche.

3 TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

I probabili effetti significativi dei progetti sull'ambiente devono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 del presente allegato con riferimento all'impatto dei progetti sui fattori di cui all'articolo 3, paragrafo 1 e tenendo conto:

3.1 Entità ed estensione dell'impatto (ad esempio l'area geografica e la popolazione potenzialmente interessate);

A causa della favorevole posizione geografica in adiacenza ad aree artigianali, le attività di cava pianificate non hanno un negativo impatto sulla popolazione. Le movimentazioni dei materiali, compresa la strada di accesso non subiscono variazioni rispetto alle attività già autorizzate. Si evidenziano solo i potenziali disturbi alle p.ed limitrofe durante le attività di lavorazione materiali.

3.2 Natura dell'impatto;

Per quanto precedentemente analizzato si sostiene che l'impatto più significativo del prosieguo dell'attività e dell'ampliamento della cava si verifichi per periodi molto limitati nel tempo al disturbo dato dalla movimentazione di terra alla popolazione limitrofa.

3.3 Natura transfrontaliera dell'impatto;

Non vi sono effetti transfrontalieri del progetto.

3.4 Intensità e della complessità dell'impatto;

La zona paludosa a nord di Salorno ha un'estensione complessiva di diversi ha.

La zona disastata da bonificare urgentemente secondo gli intenti del progetto è limitata e pari a ca. 0,9 ha.

3.5 Probabilità dell'impatto;

Nessun impatto negativo evidente data la piccola dimensione del progetto e del Modus Operandi.

Va considerato che si opera in una zona assolutamente appartata, periferica ad una zona artigianale.

3.6 *Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;*

La durata dell'impatto temporale è brevissima. È comunque limitata alla zona di scavo in quanto le aree già bonificate sono immediatamente restituite ai contadini e quindi coltivate o rinverdite. L'intervento è risolutivo e definitivo!

3.7 *Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;*

La cava Fondazione insiste sulla pf 197/2, sorta dal frazionamento della p.f. 197 in 197/1 e 197/2. Le adiacenti p.f. 197/1 e p.f. 175 sono già soggette a bonifica.

3.8 *Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.*

Da progetto di ampliamento della cava si stima un volume di torba da estrarre di circa 56.000m³; pertanto, considerando 0,50 €/m³ l'importo dell'onere da versare al Comune di Salorno finalizzato per le opere di rinaturalizzazione sarà di circa Euro 28.000,00.

L'importo di cui sopra, versato ogni anno in base all'avanzamento degli scavi, sarà destinato per lavori di rinaturalizzazione Raif di Salorno.

Gran parte delle opere saranno eseguite direttamente dalla ns. società o ns. affiliati.

Laives, 21/01/2020